Anno 54 - Numero 197

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MARTEDÌ 16 Settembre 1919

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministrazione Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 15

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.… — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. …

Ciò che si dice in Italia e all'estero della spedizione dei volontari a Fiume

Gli alleati incaricano l'Italia di risolvere da sola l'incidente di Fiume

ROMA, 15. — Il corrispondente da Parigi del « Messaggero » M. Garavani, telegrafa in data del 13:

Il colpo di testa di Gabriele d'Annunzio è stato annunciato dai giornali parigini con una breve noticina dalla quale non si poteva desumere l'ampiezza e la importanza dell'avvenimento. Solo nel pomeriggio di oggi è giunto qualche particolare che ha suscitato vivo allarme negli ambienti politici alleati.

Nei circoli americani sono stati espressi giudizi severi sulla opera di D'Annunzio.

Stamane l'on. Tittoni ha conferito con Clemenceau e Lloyd George e la questione di Fiume è stata presa in considerazione.

Posso annunciarvi che tanto gli inglesi quanto i francesi hanno mostrato lo spirito più conciliante perchè hanno sentito tutta la delicatezza della situazione in cui viene a trovarsi il nostro governo stretto fra esasperato dolore patrio della opinione pubblica ed i suoi obblighi ed impegni internazionali. Posso pertanto assicurarvi che la soluzione del presente incidente sarà lasciata alla Italia all'infuori di qualsiasi altro intervento.

La conferenza si riunirà lunedì prossimo dietro preghiera di Lloy George il quale assisterà alla seduta onde esporre un piano generale di lavoro. L'on. Tittoni partirà lunedì sera dopo avere preso parte a questa speciale seduta.

Il commento d'un giornale francese

ROMA, 15. — L'ufficioso « Messaggero » ha da Parigi (M. S.) in data del 13:

Una breve nota del « Petit Parisien» così commenta il gesto di Gabriele D'Annunzio:

« Si tratta, scrive il giornale ufficioso, di una impresa che avviene non solo all'insaputa ma contro la politica del Governo italiano. Secondo ogni apparenza le personalità che hanno prese la iniziativa di questo colpo di mano erano d'accordo con una parte del vecchio municipio fiumano. (Ciò, come risulta anche dalle dichiarazioni del collega Hodnig è falso N. d. R.) Il tentativo di D'Annunzio è la violazione delle decisioni dell'Intesa.

« Fiume, come è noto, era rivendicata contemporaneamente dall'Italia e dalla Jugoslavia, Roma e Belgrado continuavano a negoziare e si capisce come l'onorevole Nitti e l'on. Tittoni debbano oggi sconfessare un atto così contrario alle loro intenzioni ».

In questi circoli diplomatici si conferma che gli accordi economici finanziari fra l'Italia e gli Stati Uniti sono assolutamente subordinati alla intesa italo americana per il problema adriatico.

I giornali repubblicani d'America si felicitano col popolo italiano

FIRENZE, 15. — Il « Nuovo Giornale » ha da Roma 14:

Telegrammi giunti stamani da New York recano che i giornali americani pubblicano con grossi craratteri: «Impresa milit. capitanata da d'Annunzio su Fiume. Parecchi grandi giornali repubblicani si felicitano col popolo italiano per questo e ne traggono motivo per insistere sulla necessità e sul dovere che Wilson ha di non negare ulteriormente Fiume all'Italia. La colonia italiana di New York ha festeggiato con proclami e manifestazioni l'annessione di Fiume all'Italia. I giornali del partito democratico si mostrano perplessi e parecchi si dichiarano convinti che Wilson reclamerà immediatamente il ritiro di tutte le truppe italiane da Fiume e chiederà spiegazioni al governo italiano.

Nessuna protesta dell'Inghilterra

ROMA, 15 (Ufficiale. — **Il «Giornale d'Italia» di ieri scrive che l'ambasciatore d'Inghilterra e l'incaricato d'affari di Francia si recarono dal Conte Sforza a protestare per quanto è avvenuto a Fiume. La notizia è assolutamente falsa.** (Stefani).

Il gen. Badoglio commissario militare straordinario a Trieste

ROMA, 15. — (ore 10) Il Governo desidera mettere in guardia il pubblico contro la diffusione di notizie infondate da parte di alcuni giornali. Tutti i colloqui di generali, le notizie militari, l'annunzio di ciò che avviene a Fiume sono in gran parte effetto di fantasia destinati a produrre ingiustificati allarmi. Non è vero che il generale Badoglio sia stato o sia a Fiume. Giunto a Trieste, egli ha assunto le funzioni di commissario militare straordinario per la Venezia Giulia. Tutti i propositi attribuiti al Governo son dei pari invenzioni.

Il Governo ha dato pieni poteri al generale Badoglio, nel quale ha piena fiducia e dal quale attende i provvedimenti richiesti dalle circostanze. A smentire le notizie diffuse all'ultima ora, basterà constatare che esse non risultano pervenute nè per telegrafo nè per telefono e che anzi tali forme di comunicazione sono interrotte. (Stefani).

Le notizie ufficiali sugli avvenimenti

ROMA, 15. (Ore 10). — Il generale Badoglio, appena giunto a Trieste ha subito prese le misure richieste dalle circostanze ed ha pubblicato un bando che invita i militari attualmente a Fiume, a far ritorno ai propri reparti entro un determinato limite di tempo.

I soldati che si trovano a Fiume non raggiungono la cifra di 2700 e non è esatto che interi reparti organici abbiano marciato su Fiume. Si tratta di gruppi di militari provenienti da varie unità e comandati da alcuni ufficiali giunti da diversi punti della zona di armistizio. Dalle prime indagini risulta accertato che molti militari sono stati indotti a partire per Fiume, perchè false notizie tendenziosamente diffuse hanno fatto loro credere che il Governo favorisca siffatta impresa. Numerosi gruppi di soldati appartenenti alla brigata «Calabria» consci di essere stati indotti in errore, hanno nella notte scorsa lasciato Fiume, facendo ritorno ai loro reparti. La brigata «Regina» che si trovava di guarnigione ha dato bella prova di calma e di disciplina.

Nella giornata di ieri, per mantenere vivo l'eccitamento degli animi, sono stati diffusi in Fiume numerosi manifesti annunzianti che il ministero era stato costretto a dimettersi. Le notizie in Fiume hanno contribuito ad eccitare gli animi. Ieri notte gruppi di soldati passarono Resina, ed entrati in Sussak distrussero i giornali avversi.

Il contingente americano e il contingente inglese si sono imbarcati: il contingente francese si è riunito presso la propria base (Stefani).

La censura militare per le notizie da Fiume

ROMA, 15. (Ore 10) — Il Governo ha richiamate le autorità dipendenti alla piena osservanza delle norme contenute nell'art. 2 del R. Decreto 29 giugno 1919 n. 1021 perchè sia rigorosamente impedita la diffusione con qualsiasi mezzo, specie coi giornali, di notizie relative alle operazioni ed agli avvenimento in corso nella zona di Fiume.

I contravventori incorreranno nelle penalità sancite con l'art. 4 della legge 21 marzo 1915, n. 273 ed il materiale che abbia servito per compiere la trasgressione alla precisa disposizione della legge sarà immediatamente sequestrato. (Stefani).

L'articolo 2 del decreto 29 giugno 1919 stabilisce che per un periodo di sei mesi è vietata con le pene stabilite la pubblicazione con qualsiasi mezzo di notizie relative ai movimenti, alla preparazione, allo impiego di truppe, materiali, naviglio di **qualunque specie di servizio militare,** anche degli stati alleati, destinati alle zone nazionali ed estere dove perdura lo stato di guerra o proveniente dalle medesime.

Per l'art. 4 della legge del 1915, chiunque comunica le dette notizie, le pubblica o ne agevola in qualsiasi modo la comunicazione o la pubblicazione è punito con la reclusione o con la detenzione da un mese ad un anno e con la multa fino a lire 1000.

—+✱+—

Una riunione a Roma

Il dilemma che si impone

ROMA, 15. — Ieri sera, nei locali della Associazione nazionalista, ebbe luogo una assemblea straordinaria del Gruppo con l'intervento dei fiumani presenti a Roma.

Nel corso di questa riunione Armando Hodnig, corrispondente della «Idea Nazionale » da Fiume, qui giunto nella giornata ha fatto il seguente racconto:

« Quando i granatieri ebbero l'ordine di lasciar Fiume, un battaglione non voleva assolutamente partire. Ma poi si riuscì a togliere le bandiere tese, a sbarrare la via, e a malincuore i soldati obbedivano.

D'Annunzio frattanto, preparava i suoi volontari per venire con loro ad unirsi ai reparti di stanza a Fiume.

Il capitano Host Venturi, capo dei volontari, andò a Ronchi per dissuadere il Poeta; senonchè l'opera sua riuscì completamente vana.

All'annunzio della spedizione volontaria la città fu presa da una gioia pazza. Noi facemmo di tutto per farla cessare ma fu pure vano.

Del resto — ha concluso Hodnig — quello che è avvenuto era inevitabile. Fiume si libera completamente oggi o si distrugge.

Purtroppo a questo stato di cose non si doveva venire; ma, creatolo, il dilemma è quello che ho testè esposto ».

Dopo brevi e fiere parole di Enrico Corradini fu approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« Rilevando che il gravissimo episodio di reparti dell'esercito regolare mossi ad affrontare il più temerario cimento fuori dell'azione responsabile dello Stato, sia pure per ragioni di altissimo patriottismo, è anch'esso una conseguenza della funesta politica svolta a mortificare il sentimento Nazionale e lo spirito militare rinnovato dalla vittoria;

afferma che l'estrema risoluzione dei soldati votatisi alla liberazione di Fiume costituisce la prova tragica e solenne della indomabile volontà del popolo e dell'esercito per la totale necessaria realizzazione delle aspirazioni nazionali, e la protesta disperata contro l'avversa iniquità delle Potenze egemoniche coalizzate ai danni dell'Italia;

rinnova l'atto di fedeltà alla città santa della Patria ».

L'isolamento alimentare?

ROMA, 15. — L'«Epoca» dice di aver chiesto ad un membro del Governo: « Prenderete Fiume con la forza? ».

— Con la forza, se è necessario. Ma siamo convinti che la persuasione basterà, altrimenti ci varremo della forza, che è a nostra disposizione non per assaltare Fiume, ma per tagliare i viveri alla spedizione.

— Affamerete anche la città...

— Qui si rischia altrimenti di affamare quaranta milioni di Italiani e bisogna decidersi, ci ha risposto il nostro interlocutore, facendosi grave

—×××—

A proposito delle notizie sui disordini di Spalato

Un dispaccio dell'amm. Millo

ROMA, 14. — Il ministro degli esteri comunica che le notizie date dal « Giornale d'Italia » del 5 settembre di eccessi, provocazioni e manifestazioni di serbi a Spalato sono dichiarate dall'ammiraglio Millo in parte grandemente esagerate, in parte del tutto false.

✱

La difficoltà delle trattative tra Francia e Inghilterra per la questione della Siria

PARIGI, 15. — I colloquio di ieri tra Clemenceau e Lloyd George non debbono avere dato grandi risultati, a giudicare almeno dai commenti dei giornali del mattino. Si spiega non soltanto, ma pienamente si giustifica, l'atteggiamento sdegnoso dell'opinione pubblica francese, che si vede presentare un trattato concluso in suo danno e anteriormente all'accordo anglo-francese del 1916.

La Francia domanda in sostanza nè più nè meno che l'applicazione di un trattato, nel quale essa ha ragionevolmente basato gran parte della sua politica del Levante. Ma la Francia ha avuto lo stesso torto dell'Italia cioè di non comprendere lo sconvolgimento di ogni equilibrio avvenuto in Oriente in seguito alla scomparsa della Russia e dell'affermarsi dei forti interessi coloniali inglesi, e di non avere quindi saputo a tempo provvedere sia ad una revisione del Trattato che alla conclusione di nuovi patti e di efficaci garanzie.

Comunque, allo stato dei fatti, le forti tendenze coloniali inglesi non sembrano disposte a cedere ai reclami francesi. La stessa situazione parlamentare di Lloyd George non è tale da consigliargli di passar oltre e di forzare la mano agli interessi che lo premono e lo sospingono.

Le due tesi in contrasto sono queste; l'Inghilterra mette la Francia e l'Emiro Faical allo stesso livello e sostiene di non poter dare soddisfazione alla Francia se non nei limiti consentiti dall'accordo con gli arabi.

In termini precisi l'Inghilterra ha promesso al Re dell'Heggiaz, Husseim e al suo figlio, l'emiro Faical, l'indipendenza della Siria, salvo una striscia del litorale; e sostiene che non si può applicare il trattato del 1916 se non in quanto si concili col trattato fra la Inghilterra e il Re dell'Heggiaz firmato nell'ottobre del 1915. La Francia rifiuta totalmente questa interpretazione. Essa dichiara di non potersi ritenere legata ad un trattato concluso a sua insaputa, completamente contrario agli interessi francesi e sin troppo favorevole a quelli inglesi. Non è neppure esatto sostenere, secondo la tesi della Francia, come la Inghilterra sostiene, che il trattato anglo-francese del 1916 prevenda la costituzione di emirati e ne riconosca l'indipendenza; ma, al contrario, esso stabilisce che detti emirati, ove si costituissero, saranno posti sotto il protettorato francese. Anzi, l'articolo ventidue del patto della Società delle Nazioni è stato redatto in relazione a tale stipulazione.

In conclusione la Francia rifiuta di essere messo allo stesso livello dell'Emiro Faical. Essa sostiene che Lloyd George e Clemenceau debbono intendersi rapidamente sulla possibile revisione del trattato del 1919 e che il regime della Siria debba essere definito e le truppe britanniche partite prima che siano aperte le trattative dirette fra la Francia e l'Emiro Faical.

La semplice esposizione delle due tesi dimostra la difficoltà delle trattative, che anche oggi continueranno.

Al Consiglio Supremo

PARIGI, 15 — **Il Presidente Poincarè è tornato ieri sera a Parigi.**

PARIGI, 15 — **Il Consiglio Supremo Interalleato si è riunito stamane. Assistevano alla seduta l'on. Tittoni, Lloyd George, Polk e il maresciallo Foch.**

✱

Due monumenti per la fratellanza franco-italiana

PARIGI, 15 — La sezione parigina della Lega Franco-Italiana ha deciso di erogare 500.000 franchi per la erezione di due monumenti destinati a ricordare la fratellanza d'armi franco-italiana durante la guerra. Uno di questi monumenti sarà eretto sulla montagna di Bligny, ove sotto il comando del generale Albricci si batterono magnificamente i soldati italiani che difesero Gernay. L'altro identico al primo; sarà elevato sul Monte Grappa ove rifulse il valore dei combattenti sul fronte italiano.

✱

Una fiaba della stampa americana

ROMA, 14. — I giornali «Chicago Tribune » la « Neue Freie Presse » e il « Daily Telegraph » annunciano le trattative italiane per porre sul trono d'Ungheria il duca di Genova. — Tale notizia non ha ombra di fondamento.

—×××—

La riforma della Corte dei Conti

L'on. Schanzer commemora il sen. Tami

ROMA, 15. — Stamane ebbe luogo l'insediamento del nuovo presidente della Corte dei Conti cav. Paolo Bernardi.

Dopo data lettura del decreto di nomina del presidente e di un nuovo presidente di sezione il ministro del Tesoro on. Schanzer pronunciò il seguente discorso:

« Consentitemi di ricordare in mezzo a voi l'uomo eminente che, in questi ultimi anni, presiedette la Corte dei Conti, il senatore Antonio Tami, rapito anzi tempo all'affetto dei suoi alla estimazione degli amici, alla venerazione dei colleghi e dipendenti della Corte.

Il senatore Tami dopo una lunga e onorata carriera percorsa nelle pubbliche amministrazioni entrò come consigliere in questo alto consesso, dove successivamente raggiunse il grado di presidente di sezione e di primo presidente. Fu un modello di padre di famiglia, di cittadino e di funzionario per le virtù della mente e dell'animo, per la specchiata rettitudine, per il nobilissimo sentimento del dovere che in tutti i suoi atti ispirò e di cui già infermo, diede prova fino all'ultimo nell'esercizio coscienzoso e indefesso delle sue importanti attribuzioni. A nome del governo mando alla memoria del compianto sen. Tami un reverente saluto ed esprimo alla famiglia le condoglianze più sincere e sentite.

Non ho bisogno di dirvi chi sia e quali meriti abbia l'uomo che la fiducia di S. M. il Re su mia proposta ha chiamato a succedere al compianto sen. Tami. Il cav. Paolo Bernardi è noto in tutta l'Italia per i servigi resi alla cosa pubblica, con profonda conoscenza di tutti gli ordinamenti dello stato, con rara tenacia, con serena fermezza di carattere, con sicuro equilibrio di giudizio. Di queste sue singolari qualità il cav. Bernardi certamente darà prova anche nella direzione di questo alto consesso, che non dubito, lo assisterà con la propria fiducia e volonterosa cooperazione e non debbo neppure presentarlo il nuovo presidente di sezione comm. Antonino Armelisasso. Voi lo conoscete ed apprezzate per lunga consuetudine di comune lavoro e siete convinti che nell'adempimento del suo compito egli porterà lo stesso zelo e amore al pubblico ufficio che fin qui ha sempre dimostrato in tutte le cariche coperte.

Signori della corte dei Conti. Mi è gradito porgervi, in questa occasione, il saluto del governo e di esprimervi i sentimenti della mia personale deferenza. La Corte dei Conti italiana è un'istituzione che ha dato splendide prove e che merita la più ampia riconoscenza del paese per l'opera sapiente, che attraverso i decenni ha costantemente spiegato nell'adempimento dell'alto e difficile mandato. Essa è uno dei cardini del nostro nuovo ordinamento costituzionale e rappresenta la suprema garanzia del retto funzionamento di ogni pubblico istituto. Il governo perciò sente il dovere di rivolgere ogni cura affinchè l'azione della Corte dei Conti si svolga con sempre più maggiore efficacia e prontezza. I metodi con cui si esplica il controllo della Corte dei Conti sullo pubbliche spese hanno dato luogo ad ampie discussioni nel campo della teoria a larghi e diligenti studi di scienzati di amministratori e di autorevoli commissioni.

Facendo tesoro di tali discussioni e studi il governo ha stimato di concretare un disegno di legge sulla samplificazione del controllo che ha già avuto l'onore di presentare al parlamento e che risponde alla direttiva del governo di tradurre in atto senza indugi le riforme tendenti alla semplificazione del servizi dello stato che siano ormai nati nell'opinione dei competenti e nella coscienza del pubblico. La riforma in questione non tocca in alcun modo la funzione costituzionale della Corte dei Conti nel riscontro preventivo delle pubbliche spese, ma soltanto rende più semplice e spedito tale riscontro facendolo esercitare direttamente sulle scrituure delle ragionerie ministeriali, il che permette la soppressione delle scritture parallele fin qui tenute presso la Corte dei Conti e disimpegna l'opera di un notevole numero di impiegati. D'altra parte soppresso l'inutile visto sui mandati da parte della direzione generale del tesoro che implicava la tenuta di altre tenute conformi.

Si avrà così una considerevole semplificazione nel riscontro che gioverà, non solo alle pubbliche amministrazioni rendendone l'azione più rapida e pronta, ma anche ai cittadini che per i loro interessi ad affari siano in rapporto con le amministrazioni stesse. Il personale della Corte dei Conti, che con la riforma si renderà disponibile potrà esser per ora destinato alla revisione delle numerose contabilità arretrate, il cui accertamento costituisce un interesse pubblico di primo ordine, per la necessaria determinazione della responsabilità dei funzionari che gestiscono il denaro pubblico e del giudizio che il parlamento è chiamato a dare sul modo con cui il denaro viene speso dalle singole amministrazioni. Il compito che spetta alla Corte dei Conti è oggi più che mai importante, ponderoso; a tutte le altre contabilità si aggiunge l'enorme cumolo delle contabilità di guerra, che conviene sieno rivedute nel minor tempo possibile ed il governo è convinto che nell'adempimento di questo difficile e delicato compito la Corte dei Conti sarà fedele alle sue consuetudini di serena ma severa indagine e di imparziale giudizio.

Il nuovo presidente porterà nella direzione dei vostri lavori il concorso della sua larga esperienza amministrativa e della sua instancabile attività e continuerà degnamente le tradizioni dei suoi predecessori. Il nuovo presidente di sezione adempirà anche esso con illuminata coscienza i doveri del suo ufficio. Con questa sicura convinzione dichiaro in nome di S. M. investito delle funzioni di presidente della Corte dei Conti il cav. Paolo Bernardi e delle funzioni di presidente di sezione il comm. Antonino Armelisasso.

—×××—

Interessanti rilievi del comm. Luiggi sull'anticipo dell'ora legale in Italia

ROMA, 13 — A proposito della voce dell'imminente ripristino dell'ora normale, l'ing. Luigi Luiggi, confermando come questo potrà avvenire nella notte dal 4 al 5 ottobre, e cioè contemporaneamente in Italia e in Francia, fornisce le seguenti interessanti notizie sulla portata economica del progredimento in parola: « la Gran Brettagna è l'unica nazione che ha adottato l'anticipo dell'ora estiva in via definitiva anche per l'avvenire fissandolo dalla notte del sabato della seconda settimana di aprile a quella fra la terza domenica od il terzo lunedì di settembre.

« Le statistiche delle economie realizzate poco dicono per l'Italia, mentre in Francia ed in Inghilterra risulta un risparmio medio del 15 per cento. Negli Stati Uniti si è provato che nel 1918 la economia fu di 12 tonnellate e mezza per ogni mille abitanti: in Italia siamo vicini alle condizioni dell'America ed anche riducendo la percentuale a 10 tonnellate di combustibile equivalente a 10 milioni di lire.

« Un'economia di 10 milioni ed anche se fosse sola la metà, senza alcun sacrificio giustifica ben il provvedimento e gli inglesi, che pure hanno il carbone in casa, hanno adottato definitivamente l'anticipo dell'ora legale durante l'estate. »

Il Comm. Luiggi conclude dicendo: « se si pensa alla utilità economica, igienica e sociale di questo provvedimento vi è da far voti perchè tutte le nazioni imitino l'Inghilterra stipulando al riguardo un accordo internazionale ».

Apparizioni austriache

Il « Giornale d'Italia » di ieri fa delle interessanti rivelazioni su tentativi di trasformazioni e di infiltrazioni da parte di elementi austriaci e già austriacanti.

Ecco un brano della corrispondenza:

« Da vario tempo capitano in Friuli ex-ufficiali austriaci che « con orgogliosa sicurezza », come nel comunicato Diaz, dichiarano di essere in attesa di passare, con lo stesso grado, nell'esercito italiano. E sono, spesso, lancie spezzate degli Absburgo, che ancora in cuor loro li rimpiangono e ricordano commossi il « cuore vecchio » Francesco Giuseppe.

Ora noi non siamo ne così esclusivi, nè così poco intelligenti da non capire che, in casi assolutamente eccezionali, per alte ragioni politiche, codesto possa riuscire utile; ma dovrebbe trattarsi di persone che, obbligate a fare l'ufficiale, abbiano riscattata codesta loro qualità con trattamenti altamente umani versi i popoli dell'Intesa soggetti a loro, o col minare, come era loro possibile, e per ragioni nazionali, il male accozzato impero. Invece, codesti che così vanno vantandosi, sono tutti dei più prepotenti e luridi strumenti dell'ex-monarchia absburghese. Quanto però ci è toccato udire l'altro giorno, sorpassa davvero tutti i colmi!

Sappiamo da ottima fonte che ha chiesto di essere ammesso nell'arma dei Reali Carabinieri nientemeno che il famigerato colonnello Crevato, e pare con buone speranze di riuscita!

Chi non è stato qui durante l'occupazione, non può immaginare che cosa significhi per la popolazione del Friuli e specialmente del distretto di Gemona, il nome del Crevato. Egli fu veramente, per lunghi mesi, l'aguzzino della povera Gemona e dei Comuni limitrofi e infine dei disgraziati profughi del Piave confinati lassù. Di tutti i comandanti di distretto egli fu, insieme con il ladro colonnello Andreatta di San Daniele, il peggiore ricco di tutti i possibili difetti e vizi, privo di ogni più elementare virtù di uomo e di soldato.

Noi ci auguriamo che la voce non sia vera, ma se lo fosse, davvero che vorremmo aver noi qui a Udine a comandar la legione, questo signore! Tutta Gemona, con a capo il già tanto calunniato e così degno suo sindaco cav. Fantoni, si precipiterebbe a fargli la festa.

Scriviamo amaro, perchè di queste cose ne abbiamo vedute già troppe sin dai primi giorni della liberazione, quando le uniche persone venute da Trieste a Udine, con tanto di salvacondotto del Governatorato, furono l'ex-Direttore della «Gazzetta del Veneto» ed una signora che aveva fatto, proprio a Udine, per sei mesi la spia! Meno male che il Prefetto Errante e il maggiore dei carabinieri cav. Sterzi li rimandarono tutti e due a Trieste sotto scorta... speciale!

—+✱+—

Un "Segretariato della montagna"

MILANO, 15. — L'Associazione dei Comuni Italiani provvede a dare annuncio ai Comuni interessati della costituzione del « Segretariato per la montagna » il quale dovrà prestare opera di sommaria assistenza tecnica e legale agli Enti pubblici ed amministrativi i quali intendano dare forma concreta al programma di restaurazione agraria e silvana approvato al Convegno dei Sindaci tenuto in Campidoglio nell'aprile scorso.

Il Segretariato intende particolarmente indirizzare i Comuni, anche nei loro rapporti con i Ministeri competenti, alla istituzione degli occorrenti organi tecnici locali, secondo le vigenti disposizioni legislative e al più largo e proficuo uso dei contributi che lo Stato concede e deve concedere alle opere di miglioramento del patrimonio comunale.

Ma una più vasta azione dovrà esplicare il Segretariato presso il Governo e presso gli Enti pubblici perchè nella preparazione delle leggi e in ogni altra pubblica attività siano opportunamente tutelati gli interessi rurali dei comuni di montagna e perchè i contributi governativi per la esecuzione delle opere di sistemazione delle proprietà comunali e collettive siano corrispondenti ai bisogni e le procedure più snelle e tali da non disperdere le risvegliate energie locali in tortuose lungaggini burocratiche.

Gli uniti interessi e le coordinate aspirazioni dei comuni, da questa nuova iniziativa della loro Associazione possono bene auspicare a quel risorgimento economico e sociale cui la Montagna ha diritto in nome delle sue latenti energie e pel generoso contributo dato alla grandezza d'Italia.

—×××—

La partenza dall'Argentina degli aviatori italiani

BUENOS AYRES, 14. — La missione degli aviatori italiani è partita per far ritorno in Italia salutata da tutte le autorità e acclamata da enorme folla.

L'Italia e l'America latina

Gli italiani all'Uruguay

ROMA, 15. — Ieri sera all'Hotel Excelsior il ministro degli esteri dell'Uraguay, signor Buero, ha offerto un banchetto in onore del governo italiano. Al levar delle mense il signor Buero ha pronunciato il seguente brindisi:

« Eccellenza. Nell'esprimere la mia gratitudine per le cortesie che mi avete usato so di interpretare con veracità il pensiero di quell'Uraguay tanto lontano è pur vicinissimo a voi, di quella terra campo di lotta per le idee di cui avete sentito e di cui avete generosamene lodato i palpiti. Il nostro governo esprime la volontà nazionale unanime e chiara, quando vi assicura la sua amicizia, perchè i suoi fasti sono nostri fasti civili, i vostri eroi sono anche i nostri, il vostro idioma dalle trasparenze cristalline condivide col nostro il privilegio della più diretta precedenza latina, il vostro cielo, il vostro mare tranquillo rievocano nella nostra mente la visione delle nostre verdi pianure feraci e gli splendori del suo sole fecondatore. Affinità queste che sono fratellanze, perchè confermate dalla comune ammirazione per gli stessi artefici dell'arte, della identica idealizzazione della bellezza, delle vicende storiche vissute con eroismo ed in campi comuni. Tali le origini della nostra simpatia, refforzata dai recenti avvenimenti. L'Italia e l'Uraguay si sono sentite onorate sottoscrivendo proprio nell'epoca della più tragica conflagrazione un trattato di arbitrato senza restrizioni che è insegnamento per lo avvenire, garanzia per il presente. — Come deputato ebbi la soddisfazione di appoggiare ed illustrare questo patto di ragioveolezza e di equità che tanto esattamente testimonia del rispetto e della fiducia che i due popoli sovrani reciprocamente si portano. Lo arbitrato generale significa la fede nel senso di giustizia e nella onorabilità di coloro che lo firmano. E questo fu il concetto che mi guidò quando come ministro degli esteri procedetti allo scambio delle ratificazioni del memorabile trattato nuovo e forte vincolo che nobilità la nostra amicizia e ci garantisce la soluzione delle nostre rispettive difficoltà. Per l'Italia la mia ammirazione pel presente e il mio saluto rispettoso pel suo governo le cui virtù culminano nella luminosa personalità del presidente Nitti, per la città di Roma i cui rappresentanti custodiscono il più fulgido tesoro che i secoli videro per tutti alzo il mio calice! ».

Al brindisi del signor Buero l'onor. ministro Rossi ha risposto col rilevare che dopo le elevate parole del ministro Buero il quale ha con tanta efficacia e perspicuità posto in rilievo i legami naturali e spirituali dei due paesi egli non potrebbe che riaffermare i concetti da lui svolti. Non è facile, ha egli soggiunto, trovare due popoli così alieni come i nostri. Lo spagnuolo di cui l'uraguayano è così nobile propagine ha comune con l'Italia il linguaggio che è l'espressione più evidente della nazionalità come nessun altro popolo del mondo. E' bene percio che in questa Roma culla di tutti i popoli latini, vengano celebrate la fratellanza ed in questa Roma culla del diritto è bene che sia posta in rilievo l'imporanza degli arbitrati, i quali dopo una lunga guerra come la recente, debbano insieme con altri Istituti su basi veramente solide di giustizia contribuire a risolvere i conflitti. Ricorda l'epoca più nobile della vita nella quale fu commissario generale per l'emigrazione e potè constatare come l'Uraguay, usasse agli italiani un trattamento economico quale nessun altro popolo fece ad essi. Ricorda, infine, il più glorioso emigrante italiano nell'Uraguay, Garibaldi, che per l'Uraguay è una gloria e per noi un simbolo, ma ricorda altresì tutta quella schiera oscura, ma nobile dei cento mila emigrati italiani nell'Uraguay trovando ospitalità e lavoro. Indi a nome del governo ed a nome suo personale il ministro Rossi ha levato il calice in onore del presidente dell'Uraguay, del ministro degli esteri e della sua signora.

ROMA 14. — S. M. il Re ha conferito il gran cordone dell'ordine della Corona d'Italia al ministro degli affari esteri dell'Uraguay signor Buero. Il S. S. di stato per gli affari esteri on. Sforza si è recato personalmente dal signor Quero per consegnargli le insegne relative.

*

L'imposta sul vino

ROMA, 15. — L'« Agenzia Stefani » ci comunica:

Nelle attuali condizioni della Finanza dello Stato è nella coscienza universale che il vino, il quale sinora è assoggettato al dazio di consumo con una limitata aliquota, che va da un minimo di lire 5 ad un massimo di lire 20 l'ettolitro, debba concorrere con un'equa contribuzione, a rinforzare il bilancio dello Stato. Di tale necessità si è fatta eco la stessa Unione Italiana dei Vini nel Congresso vinicolo nazionale tenuto a Milano il 15-16 marzo u. s. offrendo anche la sua cooperazione allo studio di una razionale imposta sul vino.

E' certo che il vino sottostà al tributo daziario soltanto, per un terzo della sua produzione totale, in quanto il dazio consumo colpisce tale bevanda all'ammissione nella cinta daziaria dei Comuni chiusi e in dipendenza della minuta vendita nei Comuni aperti sottraendosi così alla tassazione in questi ultimi Comuni che sono la maggior parte, una cospicua quantità del prodotto, che forma oggetto di vendita all'ingrosso, o che è consumato direttamente dai produttori.

Donde la necessità di un provvedimento diretto a far contribuire il prodotto principale dell'agricoltura ai carichi dello Stato, mediante una imposta generale, che da un lato risponda al principio di uniformità ed eguaglianza tributaria, e dall'altro assicuri un notevole provento all'Erario dello Stato.

La risoluzione di tale problema che s'intende collegare a quello dell'abolizione dell'attuale dazio interno di consumo, formerà oggetto di studio da parte di una Commissione istituita presso il Ministero delle Finanze, e della quale fanno parte i nomi più illustri dell'enologia e della industria e del commercio dei vini. Perarltro, attesa la sua importanza e complessità il problema stesso non potrà avere una conveniente e definitiva risoluzione prima di un certo periodo di tempo.

Intanto data la urgente necessità di apprestare immediatamente nuovi mezzi al bilancio dello Stato, si è ravvisato opportuna di applicare una imposta generale sul vino, con carattere provvisorio ed in limiti moderati.

A tal uopo è stato emanato il Regio Decreto 2 corrente, col quale viene istituita, con decorrenza dal giorno 14 un'imposta straordinaria di lire 12 per ettolitro sul vino prodotto nella raccolta dell'anno 1919 e su quello delle annate precedenti che nel detto giorno si troverà nelle cantine dei produttori diretti e nelle cantine e nei locali di vendita dei negozianti di vino all'ingrosso ed al minuto.

Dato l'elevato prezzo del vino, è evidente la moderazione dell'aliquota sopra indicata, la quale riuscirà anche meno grave ai produttori di uva per il fatto che essa colpisce solamente il vino propriamente detto e lascia quindi esente i secondi vini, o vinelli, che come si sa, sono comunemente fabbricati da quasi tutti i produttori di uva per il consumo proprio e della famiglia.

L'applicazione del nuovo balzello è semplice e spedita, scevra di soverchie formalità e si basa sulla dichiarazione da presentarsi dai produttori del vino ad imbottamento finito per quello della campagna vinicola dell'anno in corso, e dai produttori e dai negozianti per il vino delle annate precedenti che si trovi nelle cantine, nei depositi e nei locali di vendita.

Accertata dal Sindaco, o dai suoi dipendenti la quantità di vino, la tassa è versata all'esattore delle imposte dirette in tre rate eguali nei primi dieci giorni dei mesi di febbraio, aprile e giugno 1920; e cioè in un periodo prossimo al consumo, quando il vino e già venduo o ne è vicina la vendita. Con tale disposizione è stato eliminato il pericolo che l'imposta possa costituire un aggravio diretto alla proprietà fondiaria, essendo, in virtù di essa, assicurato ai produttori di vino la possibilità di riversarne lo importo sui consumatori.

Il prodotto dell'imposta, diminuito dell'aggio spettante all'esattore delle impose, è devoluto per cinque sesti allo Stato e per l'altro sesto ai Comuni, in conto della cessione, che viene ad essi fatta con altro decreto, delle somme riscosse durante l'esercizio finanziario 1919-20, per dazi addizionali governativi sulle bevande vinose e sulle carni, di cui ai decreti luogotenenziali 31 agosto 1916 n. 1090 allegato C. e 28 aprile 1919 n. 551.

Sono comminate multe severe ai produttori ed ai commercianti di vino che non presentino tempestivamente le denuncie prescritte o queste compilino in modo non conforme al vero, ed è affidata agli intendenti di finanza una diretta vigilanza sui Comuni e loro dipendenti, sulla cui opera il Governo fa pieno assegnamento, sia per considerazioni di patriottismo, sia per l'interesse diretto che hanno i Comuni alla regolare applicazione dell'imposta, in vista anche dei probabili e duraturi benefici che essi potranno ricavare quando l'imposta stessa avrà ricevuto un assetto stabile e definitivo.

*

Il giro aereo della Sicilia

I vincitori della gara

PALERMO, 15. — Enorme folla dalle tribune e dalle banchine del Foro Italico assisteva agli arrivi degli idrovolanti. Malgrado il sole cocente alle ore 13.22 cominciarono ad arrivare i primi aeroplani. Gli arrivi si succedettero ininterrotti fra i vivi applausi della folla.

Data l'ora di partenza ecco i tempi orari impiegati dalla maggior parte degli aeroplani per compiere il Giro di Sicilia.

Primo di tutte le categorie tenente Berardi sul N. 9, compiuto il percorso in ore 6'6"2.5.

2. Carlo Cattaneo su N. 5 in ore 5'16'6

3. Berlingeri su N. 5 in ore 5'25"2.5.

4 Sergente Cubani s. f. b. a. in ore 5.'40"31.

5. Tenente Capriotti s. m. 5 in ore 5'43"[illegible].

6. Sergente Formena in ore 5'53"40.

7. Sottotenente Primo Guidi in ore 5'54"26.

8. Tenente Salvoni in ore 6'9"35 e 3 quinti.

9. Sergente Montani in ore 6'13"21 e un quinto.

10. Sergente Santucci in ore 6'22"56 e 23.6.

11. Sergente Caruso in ore 6'31"3 e [illegible] quinti.

12. Sergente Di Bari in ore 6'36"2 e 2 quinti.

13. Tenente Gravena in ore 6'36"43 e 3 quinti.

14. Capitano Fabris 6'39"28.

15. Sergente Tacchini in ore 6'41"21.

16. Sergente De Rosa in ore 6'45"12.

17. Ribard in ore 6'48"1.

Ultimo arrivato il capitano Fontanini in ore 6'25"52.

Fino a questo momento il vincitore assoluto di tutte le categorie è il tenente Berardi il quale vince anche il premio di seconda categoria. Vince il primo premio della 1.a categoria il sergente Banani e il primo premio della 3.a categoria; quella degli apparecchi da caccia Carlo Cattaneo. — Ancora gli altri premi non sono assegnati. Mancano i dati di tutti i passaggi e le possibili qualifiche.

E' avvenuto un incidente durante l'ammaraggio dell'apparecchio del tenente Capriotti, dopo il suo arrivo senza gravi conseguenze.

Gli incidenti della corsa

CATANIA, 14. — Durante la gara aviatoria il marinaio Celoni che pilotava l'apparecchio n. 44 per un guasto al motore amarrava a Riposto. Dopo parecchi tentativi per riparare si è infine sollevato un centinaio di metri ma subito è precipitato sul tetto di una casa sfondandolo e riportando gravi contusioni e fratture alla testa e ad un braccio. L'apparecchio è rimasto molto danneggiato.

SIRACUSA, 14. — L'idrovolante n. 25 pilotato dal guardia marina francese Cuverville è stato costretto a rimanere nel porto di Siracusa a causa di una panna al motore. Il commissario di Milazzo informa che l'idrovolante n. 19 ha lanciato il suo messaggio di controllo alle ore 9.30 fuori dello specchio d'acqua prestabilito.

Dalle ore 12.24 non arrivano più apparecchi. Se ne ignorano le cause.

SIRACUSA, 14. — L'idrovolante n. 32 pilotato dal marinaio Santini Giovanni arrivato a Siracusa alle ore 11.32 ne ripartiva alle ore 11.59. E' giunto ora il seguente dispaccio del Santini stesso da Cassibire:

« Apparecchio n. 32 ammarato in prossimità di Santa Teresa, Urge soccorso. Attendo risposta ».

E' subito partito con automobile un impiegato del municipio per recarsi sul posto. E' partito pure per la spiaggia di Santa Teresa un autoscafo con soccorsi.

+*+

„Le terre sacre„

TRIESTE, 15 — Ieri si sono riuniti al Municipio i membri del Comitato promotore del « Fascio dei Comuni redenti » ed i numerosi sindaci intervenuti dalla provincia.

Era intervenuto anche S. E. Ciuffelli in rappresentanza del Governo.

Presiedeva il gen. Maggiorotti, fiancheggiato dal comm. Mosconi e dal senatore Valerio.

Prese primo la parola il gen. Maggiorotti, il quale espose le altissime ragioni ideali che indussero il Comitato promotore a fondare questo «Fascio dei Comuni redenti», il quale si propone un'opera altissima di pietà in omaggio alla memoria di coloro che nell'aspra guerra combattuta per il riscato delle terre redente fecero nobilissimamente il sacrificio della loro giovinezza.

Indi il comm. Mosconi, con felice improvvisazione, disse con quale animo la cittadinanza di Trieste accolga la proposta del Comitato e quanto sia bella la fusione ideale delle anime dei fratelli redenti con quella di coloro che nella vecchia Italia piangono i prodi caduti.

L'on. Ciuffelli con poche parole, nelle quali si sentono una grande sincerità ed una contenuta commozione, promette tutto l'appoggio e tutte le facilitazioni da parte del Governo.

Ha poi la parola il dott. Zumin, segretario del Comitato, il quale legge la relazione di quanto sino ad oggi è stato compiuto ed annuncia che ben 160 Comuni redenti, di tutta la Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, hanno sinora aderito al Comitato con 200 Comuni del Regno.

La lucida relazione è accolta dall'applauso di tutta l'assemblea.

Il gen. Maggiorotti a questo punto dichiara sciolta l'adunanza e prega i sindaci intervenuti ed il Comitato promotre di trattenersi nell'aula per la discussione dello Statuto e la nomina del Comitato esecutivo incaricato di coordinare l'azione del Fascio.

In questa elezione viene confermato in carica il complesso del Comitato promotore di trattenersi nell'aula per daci dei capiluoghi delle due Venezie e si aggiungono alla presidenza due vicepresidenti nelle persone dell'avv. Zanolla di Trieste e del conte M. prof. Lorenzoni di Trento.

L'on. Giorgio Pitacco ed il rappresentante del Comune di Trento, subito dopo l'elezione, sentono il bisogno di mandare ai fratelli di Fiume l'espressione di affettuosa simpatia di coloro che dopo lungo dolore ebbero alfine la gioia di vedere realizzate le loro aspirazioni nazionali. Subito dopo l'avv. Michele Petruzzelli, rappresentante del Comune di Cormons, rievoca con parola infiammata la figura del campione dell' irredentismo, Matteo Renato Imbriani e propone fra gli applausi, che venga inviato un telegramma di omaggio ad Irene Imbriani, sua affettuosa compagna.

Viene quindi, dopo breve discussione, approvato lo statuto, i cui capisaldi sono:

Modificazione del nome della Associazione in un motto che dice da solo tutta la nobiltà dei suoi scopi: «Le terre sacre»;

Onorare la memoria ed i resti di coloro che caddero nella guerra del 1915-1918, nelle terre redente;

Provvedere alla conservazione dei cimiteri permanenti, ossari, monumenti e ricordi di ogni specie, riguardanti i caduti;

Provvedere al riordinamento dei cimiteri temporanei e alla raccolta e trasporto negli ossari delle salme sparse per il vasto campo di guerra;

Cooperare con istituzioni che perseguano scopi affini per lo svolgimento di una azione comune.

Lo statuto stabilisce poi che l'Associazione è costituita tra i Comuni redenti della Venezia Tridentina e Giulia, Dalmazia e Fiume come soci promotori e che altri Comuni del Regno, Enti e individui possono essere inscritti:

a) come soci promotori; b) come soci perpetui; c) come soci temporanei,

CRONACA DELLE PROVINCIE

DA PORDENONE

Il Comitato del Credito Federale. — Ci scrivono 14 (ritardato):

In una sala della Banca Cooperativa popolare si è oggi riunito il Comitato locale del Credito dell'Istituto Federale per il risorgimento delle Venezie, sotto la presidenza del cavaliere Federico Marsilio. Presenziavano i membri comm. Francesco Concari, avvocato Guido Rosso — avv. Giacinto Maddalena — scusava l'assenza lo ingegnere Ugo Granzotto. Fungeva da segretario il signor Giovanni Maggiolo.

Il Comitato dopo aver deciso alcune importanti questioni di massima, procedeva all'esame ed ammissione delle prime operazioni e deliberava di tenere le proprie sedute il venerdì di ogni settimana.

Con ciò può dirsi praticamente iniziataanche in Porrdenone l'azione dell'Istituto Federale, che vi opera a mezzo della Banca Popolare locale. Ad essa pertanto possono rivolgersi i danneggiati che desiderino di ottenere anticipazioni al tasso del 3 per cento sui risarcimento in corso di accertamento e di liquidazione da parte dello Stato, facendone domanda su appositi moduli forniti dalla Banca stessa ed unendovi copia dell'istanza presentata alla competente Intendenza di Finanza, Agenzia delle Imposte od Ufficio del Registro, e daG essi vistata, con tutti gli allegati.

Naturalmente è fatto obbligo a tutti i danneggiati di dichiarare in ogni caso se essi abbiano eventualmente già ricevuto acconti in danaro o in natura da Enti pubblici o privati, e così da uffici governativi, o dal Genio Militare, o dai Consorzi zootecnici o dgli Istituti di Credito Fondiario.

Denunciati per lesioni a mano armata. — Ci scrivono 15:

Ieri fu denunciato alla nostra autorità locale certo De Mattia Pietro e figlia Vendramini quali responsabili di lesioni personali volontarie in persona di Secco Pasqua nati e domiciliati a Prata di Pordenone. Il fatto fu successo nella località Campagnola per causa di vecchi rancori. Il De Mattia Pietro e figlia Vendramini alle ore 11 pom. avevano percosso Secco Pasqua di anni 30, donna di casa colà nata e domiciliata. Il primo armatosi di moschetto e l'altra di bastone, le cagionarono ferita all'angolo esterno dell'occhio destro lungo cent. 2 e mezzo ed un colpo di bastone all'avambraccio sinistro giudicata guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Contravvenzione per protrazione di orario di chiusura d'Esercizio. — Ieri stesso fu elevata contravvenzione per protrazione di orario a certo Santarossa Umberto titolare dell'esercizio vino e liquori sito in via Cavallotti N. 31.

Furto. — I soliti ignoti ladri penetrarono nella abitazione di certa Marchesini Giuseppe a Fontanafredda da una finestra di detto locale ed asportarono da una camera da letto indumenti personali per un valore di circa 500 lire. Il fatto fu denunciato.

Il furto di una vacca di pieno mercato. — Verso le ore 10 antimeridiane di sabato giorno di mercato certo Zamattio Luigi di Aviano fece l'acquisto di una vacca nel piazzale Venti Settembre al prezzo di lire 2100. Dopo l'acquisto la lasciò legata momentaneamente ad un carretto che si trovava vicino al mercato. Il Zammattio andò a bere un bicchiere in una osteria vicina; ma al ritorno ebbe la sgradita sorpresa di non trovare più la giovenca nè il calesse.

Fu subito avvertita la Autorità locale per le indagini che si spera fra breve di mettere le mani sugli autori del furto.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per i festeggiamenti. — Ci scrivono 14:

Diamo un primo elenco delle sottoscrizioni ricevute dai privati e da enti per i festeggiamenti del 21 settembre:

Zuccherificio L. 100 — M. Corradini e Petracco, 50 — Banca C. Frisacco, 25 — Unione E. I., 25 — Zannier f.lli, 20 — Lovisatti Luigi, 10 — Lovadina Emilio, 10 — De Vittor f.lli, 10 — Beggiato dott. Gino, 10 — Giacinto Mio, 10 — Mainardis dott. Pietro, 10 — Tamburlini Gio. Batta, 10 — Venturini Antonio, 5 — Volpe Adolfo 5 — Garlatti Arnaldo, 5 — Nadalin Giuseppe, 5 — Tramontin Lodovico, 5 — Tramontin F.lli, 5 — Brusini Nicolò, 4 — Leschiutta Angelo, 3 — Boem Quirino, 2. — Lavorato Giovanni 5 — M. Corradini e C. Pietracco, una medaglia vermeille grande — Titolare P. T. Emilio Dall'Armi una medaglia vermeille grande — Dall'Armi cap. Aldo, una targa di argento.

Offerte dei sigg. Esercenti di caffè, osterie, bars, che dalla festa ritrarranno il maggior utile:

Gini Paolo, L. 50 — Battistella Isaia, 30 — Corradini Michele, 10 — Concina Francesco, 10 — Lovisutto Fiorello, 10 — Gerussi Edoardo, 10 — Dall'Anna Maria, 10 — Bragadin Maria 10 — Bon Caterina, 10 — Di Venosa Ignazio, 5 — Trevisan Carlo, 5 Gregoris Giuseppe, 5 — Cudignotto Giacomo 5 — Miorin e Cudignotto 5 — Deotti Luigi, 10 — Callegari Giovani 10 — Vendramin Regina, 5 — Totale lire 195.

Le offerte si ricevono presso il negozio di manifature del sig. Tamburlini.

La denuncia del vino. Ci scrivono 15 — Il nostro Commissario Prefettizio rende noto che pel disposto dell'articolo 2 del R. D. 2 Settembre 1919 tutti i produttori e negozianti di vino all'ingrosso al minuto dovranno denunciare all'ufficio municipale la quantità di vino di qualsiasi specie che si trovi nelle rispettive cantine, nei depositi e nei locali di vendita.

Tale denuncia dovrà essere fatta entro giorni tre e precisamente nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì della corrente settimana.

Chiunque ommettesse di fare la denuncia o denunci una quantità di vino minore di quella posseduta sarà punito a sensi di legge.

Per la denuncia di bovini — Il Consorzio Zootecnico Comunale rende noto ai possessori di animali bovini che a sensi del D. L. 8 Maggio 1919, N. 862, devono presentare regolare donuncia non più tardi del 22 corr.

Trascorso detto termine non potranno più essere ammessi a formar parte del Consorzio stesso.

DA S. DANIELE

Per ubbriachezza. — Ci scrivono, 14:

Buttazzoni Francesco detto Picai, di qui, il noto ricercatore mattiniero di cicche, iersera venne trovato in via Teobaldo Ciconi, verso le 21, in uno stato di ubbriachezza molesta e ripugnante — cantando — (ed ha una voce di baritono... « non di maggio ») e importunando i passanti e commettendo disordini.

Fu denunciato per misure di P. S. e denunciato alla R. Pretura locale.

I prossimi festeggiamenti: — Ci scrivono 14:

Nei giorni 20 e 21 corrente vi saranno dei grandiosi festeggiamenti: Ecco il programma: il giorno 20 Tiro a segno dalle ore 7 alle ore 12. Gara combattenti — 2 medaglie d'oro — 1 vermeil — 3 d'argento. — Tiro in trincea — Concerto bandistico alle ore 14 e 17. — Grande festa da ballo sull'esteso piazzale del Mercato (piattaforma speciale).

21 Settembre: — Tiro a segno dalle ore 7 alle 12 continuazione della gara tra combattenti. — Lotteria di beneficenza: Premi: 1 vacca L. 6000 — 2. macchine da cucire L. 480 — 3. Bicicletta L. 420 — Estrazione alle ore 18.

Corsa ciclistica S. Daniele: — Corsa di resistenza Premi tre medaglie di argento, partenza ore 13 arrivo alle 16. — Tutti i due giorni speciale illuminazione e treni speciali.

Corsa podistica. — Il 21 avrà luogo una gara podistica con grandiosi premi.

Un'infedele. — Violino Rita di Agostino giovane forte di anni 20, stamattina mentre si accingeva a fornire il mulo, unico animale, dalla famiglia posseduto, riceveva un calcio in pieno viso. Medicata prontamente dai nostri solerti professori, si prevede una non lunga degenza. — Auguri di prossima guarigione.

DA LATISANA

Una rissa fra soldati. Ci scrivono 15 Ieri sera verso le ore 23 una comitiva di militari avvinazzati venivano alle mani, non si sa per quali motivi picchiando di santa ragione un compagno sulla pubblica piazza Venti Settembre. Nulla valse l'intervento di parecchi cittadini per sedare la rissa ed anzi uno dei rissanti più inferocito estraeva un lungo pugnale affilato, minacciando di colpire colui che aveva la peggio.

Accorse prontamente la benemerita per sedare la rissa che poteva avere conseguenze funeste, e dopo una lunga colluttazione fu arrestato il militare in possesso del pugnale.

Questi fatti si ripetono con insistenza e sarebbe bene che il Comando del Presidio Militare prendesse energicamente porre un termine.

DA S. LEONARDO

Sezione Combattenti. — Ci scrivono, 14:

Domenica 21 corrente, avrà luogo in Scrutto un'assemblea straordinaria nella quale sarà discusso un importante ordine del giorno.

*

ECHI DI CRONACA

LINGERIA DA SIGNORA in seta, chiffon, battista, plumety, bianco, rosa, celeste, nero e fantasia ai grandi Magazzini G. B. Giuseppe Valentinis e C., Succ. alla Ditta E. Mason, Udine Piazza Mercatonuovo.

DA BUIA

L'Asilo per gli orfani. — Ci scrivono, 14:

L'Asilo per gli orfani di guerra è un fatto compiuto. I lavori sono quasi terminati e fra giorni i figli dei caduti per la patria vi saranno accolti.

Il presidente del Comitato di vigilanza, sig. I. Giorgini, ha diramato la seguente circolare alle madri e ai tutori degli orfani:

« Ho il piacere di comunicarle che prossimamente, per iniziativa e soccorso di buone persone, le quali vogliono mostrare la loro gratitudine verso i figli dei martiri della nostra indipendenza, funzionerà nel locale della Casa di Ricovero in Ursinins Piccolo, un ricreatorio per gli orfani di guerra, ai quali sarà pure provveduto il vitto e l'educazione. Ottime suore di carità penseranno all'una e all'altra cosa. Si accettano maschi e femmine dai 3 ai 12 anni.

Mentre raccomando che il glorioso esempio del genitore che si sacrificò per la grandezza della Patria e la libertà dei figli, non venga mai dimenticato, così che gli orfani anche fuori dell'Asilo abbiano a trar profitto dall'amore e dall'esempio dei parenti ed a crescere con il sentimento del dovere, invitola ad approfittare del beneficio, venendo subito in Municipio ad iscrivervi i propri orfani « poscia, se ammessi all'Asilo, mandarveli regolarmente ».

La Commissione di vigilanza degli orfani di guerra, composta del giudice conciliatore, del dott. Domenico Venchiarutti, del maestro Vitali Giacomo, della signorina Rosina Nicoloso, di mons. Bulfoni parroco di S. Stefano e del presidente della Congregazione di Carità sig. Nicoloso Antonio, si è adoperata moltissimo affinchè l'Asilo possa funzionare nel più breve tempo possibile ed ha ottenuto dal Patronato Provinciale i sussidi mensili agli orfani, ha inviate all'Associazione Nazionale Polizze pro combattenti, le domande delle polizze di assicurazione degli orfani, dei genitori e dei mutilati; ha pure impiantate le Cucine popolari, che funzioneranno il prossimo ottobre. E gli orfani di guerra dovranno un po' di riconoscenza non solo alla Commissione di vigilanza che tanto si occupa delle loro sorti, ma ancora all'impiegato dello Stato Civile sig. Miani Celestino, che è incaricato del disbrigo di tutte le pratiche necessarie e che lo fa con amore e con la massima diligenza.

DA RAGOGNA

Arrestato per gravi minaccie al padre. — Ci scrivono, 14:

Ieri nella frazione di Muris venne arrestato certo Domini Ermenegildo, in base al R. Decreto 3 aprile 1919, n. 160, e per minaccie ed a mano armata contro il padre, a nome Domenico.

Ecco il fatto:

Il padre denunciò ai RR. CC. di S. Daniele come il proprio figlio Ermenegildo lo abbia minacciato con queste frasi: « Fermati galantuomo qua, se non mi consegni per mezzodì 4 galline, stasera non sentirai suonare le campane » (quali?).

Quindici giorni or sono diede un colpo, col calcio del fucile sulla testa del padre, producendogli ferite guaribili in 15 giorni.

E purtroppo queste minaccie perduravano da 6 anni e il padre non lo denunciava sperando in un ravvedimento, ma le sue speranze rimasero deluse.

Sembra che il Domini Ermenegildo sia anche un individuo pericoloso alla società.

I carabinieri, che sapevano essere tenutore il Domini di un moschetto, perquisirono la casa e le adiacenze, ma nulla poterono rinvenire.

Il Domini si diede alla latitanza; però più tardi venne tratto in arresto in una osteria.

Iersera il moschetto venne infine rinvenuto e sequestrato, per cui fu denunciato anche per possesso illecito di un'arma, senza averne dato avviso ai carabinieri.

DA MARTIGNACCO

L'inaugurazione della bandiera della Società Operaia: Ci scrivono 15:

Ieri il nostro paese era tutto imbandierato e fino dalle prime ore del mattino si mostrava animatissimo. — Infatti si festeggiava con speciale solennità l'inaugurazione della Bandiera della Società Operaia di Mutuo Soccorso che, sebbene abbia pochi mesi di vita, è già fiorente.

La cerimonia ha luogo nell'edificio scolastico ove, venendo alla spicciolata, si riuniscono le autorità paesane, le rappresentanze numerose di società operaie, compresa quella di Udine e gli invitati.

Fra i molti si notano il commissario Prefettizio dottor Capsoni, il presidente della Società Operaia di Martignacco signor Pagnutti Pietro, il segretario Infanti Orazio, il perito Nobile Gino presidente del Comitato per i festeggiamenti, la nobildonna Lucia Stringher madrina della bandiera ed il padrino signor Marioni Tommaso, il cav. avv. uff. Pietro Linussa, l'avv. Eugenio Linussa e numerosi altri.

Alle ore 10 e mezza incomincia la cerimonia ufficiale: sulla gradinata si dispone il segretario della Società Infanti, con a lato il padrino e la madrina e tutte le bandiere e rappresentanze; ai piedi della gradinata si schiera la banda, una rappresentanza di mutilati ed invalidi di Martignacco.

Quando tutti sono a posto cominciano i discorsi.

Il primo discorso, com'è naturale, viene tenuto dal presidente della Società Operaia, signor Pagnutti, lo segue il Commissario Prefettizio dottor Capsoni e quindi parla il perito sig. Nobile.

Anche il padrino della bandiera, signor Marconi, pronuncia un discorso di occasione.

Il Presidente della S. O. di Osoppo signor Marchetti, porta il saluto della sua Società ed è ringraziato dal sig. Nobile.

Finiti i discorsi ha luogo un rinfresco e quindi si forma il corteo, preceduto dalla banda di Nogaredo, che accompagna la bandiera alla sua sede.

Durante tutta la giornaat la pesca fu frequentatissima.

Nel pomeriggio cominciò il ballo che durò fino a tarda notte.

DA BASALDELLA

A proposito di una dimostrazione

In risposta ad una corrispondenza comparsa sulla « Patria del Friuli » dell'11 corrente ci perviene questa lettera che volentieri pubblichiamo:

Basaldella 14 Sett. 1919.

Sebbene non sia assolutamente il caso di rispondere ad un « brano » di articolo dal quale per chi è a conoscenza dell'accaduto, traspare un sottile, direi ingenuo senso d'ipocrisia, non perchè non si voglia dare soddisfazione, come si dice generalmente, ma perchè francamente non merita, dirò due parole.

Anzitutto, chi ha scritto, tolga la maschera di sedicente tutore dei diritti della popolazione e diciamo un po' di verità:

Chi si è presentato per constatare coi propri occhi se realmente esisteva un'autorizzazione scritta, per occupare l'aula, ha proprio avuta per risposta una minaccia, o gli si è detto che attendesse, poichè avremmo loro data l'anelata soddisfazione?

Non si è quindi letto e fatto vedere in pubblico il famoso foglietto ?...... Ma già... timbri... firme..., tutto falso!

Qualcuno di voi ha insistito nel dire che la causa di tanti pianti era dovuta alla mancata concessione dell'aula, da parte delle Autorità per una festa da ballo « borghese „

Ed allora perchè, tanto gracchiare quando a Basaldella del Cormor non si balla ? !.....

Vorrei, però, che a proposito alcuno si compiacesse di far compilare, a maggior soddisfazione degli interessati, una lista delle opere classiche che la filarmonica del Cormor sfoggia tutte le domeniche e le altre feste, dalla sera anco sino alle quattro del mattino !.... dove ?...

Alcuno mi scrisse altro mi disse che la presenza di certe persone al trattenimento aveva contaminato l'onore e il decoro del locale.

Perchè i vostri occhi non vi hanno permesso di costatare meglio ?.... Non le conoscete ancora ?... Poverini!

Del resto, quando si è cercato di convincervi che erano tali che avete risposto! Alcuno.... « Se fossero tali, non sarebbero venute a Basaldella del Cormor ! »

Ce ne compiaciamo!

Credo che sia sufficiente ed in ogni modo ci auguriamo che l'aula serva veramente al suo uso « ad aprire la mente ed il cuore ! »

Cap. Adolfo Sanguinelli

DA TARCETTA

La questione delle Strade. Una lettera del Sindaco.

Onor Direttore
del « Giornale di Udine »

Respingo sdegnosamente le insinuazioni a mio carico contenute nel numero odierno del suo Giornale, alle quali credo di dover subito rispondere quanto segue:

La strada di Spignon venne deliberata dalla Autorità Militare ancora prima che io fossi Sindaco e viene eseguita sotto la direzione e dipendenza dell'Autorità stessa.

Quanto alle altre strade del Comune - cioè: Calà, Montefosca, Erbezzo e Pegliano non ho mancato di interessarmene vivamente da varii mesi, come Consigliere Comunale e come Sindaco, sacrificando personalmente tempo e denaro ed in proposito trascrivo il seguente telegramma a me diretto da S. E. il Barone Morpurgo Deputato del nostro Collegio:

Fiuggi 20 Agosto.

« Assicuro avere provveduto strada Montefosca e cordiali saluti.

Morpurgo ».

In precedenza per mia stessa iniziativa venne tenuta sopraluogo una adunanza alla quale intervennero tra gli altri S. E. Morpurgo, il R. Sottoprefetto, ed un rappresentante del Genio Militare, nella quale spiegai e raccomandai caldamente la sollecita costruzione delle strade sopra ricordate e per le quali ebbi ampi affidamenti.

Sicuro di avere compiuto il mio dovere, posso bene tenermi superiore alle manovre degli avversari.

La interesso a pubblicare quanto sopra nel suo Giornale.

Tarcetta 13 Settembre 1919.

Cotapecacia Giovanni
Sindaco di Tarcetta

DA GEMONA

Sport. — Ci scrivono 14:

L'Unione Sportiva Gemonese, da poco costituitasi ha pubblicato il seguente manifesto:

Domenica 21 settembre 1919 ore 15: Inaugurazione del Campo Sportivo (Stazione) gentilmente concesso dai signori de Carli — Match di foot-ball tra le squadre della Unione Sportiva Gemonese e dell'Osoppo F. B. C.

Corsa ciclistica: (Stazione — Campo — Artegna — Gemona — Ospedaletto — Stazione) 4 premi in medaglie.

Corsa podistica — Giro di Gemona (Stazione — Sotto Castello — Piazza — Via Venti Settembre — Stazione.) — 3 premi in medaglie.

Tiro alla fune ecc.

Le iscrizioni esenti da tasse e per soli giovani dilettanti si ricevono presso la sede dell'U. S. G. (Albergo alla Stella d'Oro) tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 17 fino al giorno 20 corrente.

Onorare beneficando. Il signor F. Stefanutti fu Antonio per onorare la memoria del fratello Silvio, decesso mentre era alle armi, ha elargito lire 50 alla « Pro Gemona » società della quale il povero defunto era consigliere apprezzatissimo.

La Presidenza della « Pro Gemona » vivamente ringrazia.

LETTERE DA GORIZIA

PER L'UNITA' DEL FRIULI

Ci scrivono, 14:

L'Associazione Nazionale dei combattenti, in una seduta tenutasi sotto la presidenza del capitano dot. Achille Venier, in seguito a speciale relazione fatta dal capitano prof. Emilio Mulitsch, votava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I combattenti della provincia di Gorizia, riuniti in assemblea generale addì 11 settembre 1919, ritenuto che all'unità etnica del Friuli debba seguire anche quella politica, pur tenendo fermo sulla necessità che la provincia di Gorizia mantenga la propria autonomia, esprimono il voto che la provincia di Gorizia formi un unico collegio con quello di Udine; protestano nel modo più energico contro il tentativo di applicare nelle prossime elezioni politiche ed amministrative il regolamento elettorale austriaco, affermano la necessità su che tutto il Collegio friulano, composto delle due provincie di Gorizia e di Udine, voti contemporaneamente agli altri collegi del Regno; insorgendo contro la tendenza di dilazionare le elezioni per permettere un'orientamento politico che non potrà subire modificaz. da una proroga di pochi mesi, ravvisa inoltre in tale dilazione un'eventuale possibilità di menomare la libera applicazione della volontà degli elettori con inframettenze non desiderate ».

Cose scolastiche

Per disposizione del R. Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia, si è costituita una Giunta provvisoria per le scuole della Venezia Giulia. Nella Sezione speciale per le scuole medie apparisce tra i membri, pure il noto avvocato sloveno, ascritto al partito socialista dott. Enrico Fuma, dimorante a Gorizia — con ciò sarebbero presi in riflesso — pure i bisogni scolastici degli sloveni.

Acquedotto del Frigido

Dal Comando Genio dell'8.a Armata pervenne al sindaco un esemplare della magnifica, accurata ed estesa relazione dal Comando stesso approntata grazie specialmente al Capo S. E. il Ten. Gen. Moneta, sul progetto del Frigido per la città di Gorizia, progetto invocato con ansia e che realizzato sarebbe la maggiore benedizione per i cittadini.

Gorizia per Fiume

La solidarietà di Gorizia per Fiume si dovrebbe manifestare ancora una volta nel modo più fraterno ed incondizionato. Si parla di nobile iniziative, di cui si farebbero promotori i nostri valorosi combattenti e di degne e solenni dimostranzioni. La Città intanto, per impulso spontaneo, si rivestì nel tricolore.

L'« Unione ginnastica » volle annoverare fra i propri soci onorari i gloriosi caduti per la Patria.

LA MANIFESTAZIONE PER FIUME

Gorizia 14 (ritardata)

Per impulso specialmente giovanile s'improvvisò alle ore 18 di ieri sera, una manifestazione per Fiume.

Un corteo numeroso, preceduto da fanfara e da bandiere acclamò all'addolorata consorella e per essa fece vibrare tutta l'anima nostra piena di fede e di valore risoluto.

Una dimostrazione pro Fiume si ebbe più tardi al ballo degli Accademici. A Fiume si volle congiunta nel prorompere dell'entusiasmo anche l'Istria, chiedendosi dalla banda il suono dell'armonioso e soave inno istriano. E ciò succedeva mentre dei generosi giovani si accingevano simili a leggendari eroi, ad arrecare dove si invocava l'Italia, la convinzione dei fatti, l'arditezza, che nulla paventa e un disinteresse sublime.

DA CORMONS

Manifestazione patriottica. — Ci scrivono 14:

Ieri sera al nostro Teatro Comunale gremito di pubblico nell'intermezzo fra il terzo e quarto atto della « Cena delle Beffe » rappresentata con la consueta valentia dall'ottima compagnia Renzi - Gabrielli proruppe spontanea una grandiosa dimostrazione pro Fiume italiana.

Da un palchetto parlò alla folla il nostro fervente patriotta dottor Giuseppe Fabbrovich esaltando l'eroismo di Fiume e la generosa audacia del nostro sommo poeta Gabriele D'Annunzio. Si affacciò quindi alla ribalta il capocomico cav. Renzi che disse l'orgoglio suo e di tutti gli artisti drammatici pel magnifico gesto compiuto dal gran maestro.

Le vibratissime parole degli oratori furono accolte da scroscianti applausi col grido di Viva l'Italia, viva Fiume per sempre italiana, viva D'Annunzio. Fra il più grande entusiasmo del pubblico ed a generale richiesta la banda del 70.o Fanteria suonò gli inni patriottici. Oggi sulle case di moltissimi cittadini sventola il tricolore.

Cronaca cittadina

Un voto della Sezione combattenti di Udine

Nella seduta di ieri sera il Consiglio della Associazione Combattenti, Sezione di Udine, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio della Associazione Nazionale dei Combattenti, Sezione di Udine

affermato

che l'atto di Gabriele D'Annunzio, costituitosi difensore di Fiume, è la risposta dell'anima italiana al grido di amore e di dolore dei fratelli fiumani;

che, nella luce e nell'ardore della lunga passione fiumana e dalmata, va considerata anche la partecipazione all'impresa di reparti regolari, in circostanze che non avevano precedenti nella nostra storia, dopo Mentana ed Aspromonte,

che, qualunque giudizio possa portarsi sull'opera del Governo, non furono udite da alcun combattente, senza profonda amarezza e soltanto nel torpido ambiente della Camera attuale, furono potute tollerare le parole, con le quali il Presidente del Consiglio tentò di eccitare l'odio ed il disprezzo di una parte del Paese, contro chi, tutto rischiando, trasformò in atto audace la volontà dei combattenti italiani;

che, d'altronde il sentimento della Nazione è reso manifesto dalle stesse misure, con le quali il governo tenta oggi di soffocarlo, privandosi così della più valida arma di persuasione e di resistenza di fronte ai governi stranieri;

interprete sicuro dei propri soci e concorde con le dichiarazioni pervenute in questi giorni da numerose Sezioni della Provincia;

esprimendo tuttavia la speranza che i popoli alleati finalmente comprendano la necessità di non creare fra essi [e il] popolo italiano un dissidio insanabile ed impongano ai loro governi le deliberazioni conseguenti,

manda

a Fiume italiana un fraterno pensiero ed ai suoi difensori, l'augurio, che, la nobile opera loro, riesca vantaggiosa alla Patria.

La Mostra della Vittoria

Trattenimento teatrale

Questa sera nel teatrino della Mostra seguirà un trattenimento Teatrale della Unione Studentesca Friulana con Addio Giovinezza! e la farsa La Tombola.

La fama che precede la compagnia dell'Unione Sudentesca è già nota al nostro pubblico specialmente dopo i recenti successi ottenuti a Fiume, a Trieste e nell'Istria.

Domenica sera, contrariamente a quanto scriveva ieri la « Patria del Friuli„ l'annunciato concerto delle villotte friulane non ha avuto luogo in seguito al divieto della Prefettura, emanato per ragioni di ordine pubblico. Diventano sovversive anche le villotte friulane!

Nuova distinzione ad un valoroso

All'Aiutante di Battaglia Umberto Gennaro, linotypista del nostro giornale, già decorato della medaglia di argento e promosso per merito di guerra, venne conferita giorni sono dal Comando della I.a Armata, la Croce di guerra « per il suo lodevole comportamento durante la ritirata di Caporetto ». In quei giorni fortunosi egli si trovava sul San Gabriele.

Al nostro compagno di lavoro ed amico rinnoviamo le più vive congratulazioni.

Concorso per maestri e maestre delle scuole italiane all'estero

Si porta a conoscenza che il Ministero degli Affari Esteri ha aperto un concorso per titoli a N. 30 posti di maestro e a n. 25 posti di maestra nelle R. scuole primarie italiane all'estero) corso elementare, corso popolare, maschile e femminile e giardino d'infanzia).

A tale concorso sono ammessi i maestri provvisti della legale abilitazione ad insegnare e in servizio nel Regno o nelle scuole italiane all'estero, i quali non abbiano superato l'età di 35 anni alla data del bando, e la cui opera sia stata riconosciuta lodevole o buona dalle competenti autorità scolastiche.

Possono anche parteciparvi, qualunque sia la loro età, ed anche se più non trovinsi in servizio, coloro che forniti, della legale abilitazione all'insegnamento, abbiano prestato, in qualità di supplenti, al meno dieci mesi di effetivo lodevole servizio nelle regie scuole e nei regi giardini d'infanzia all'estero in uno o due periodi continuativi durante gli ultimi due anni.

Per migliori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Scambio dei giornali con Tripoli

La direzione delle poste ci comunica che con una disposizione di effetto immedito viene ripristinato lo scambio dei giornali di seconda mano fra il Regno e la Tripolitania.

La Comp. dell'Unione Stud. friulana nelle terre redente

E' ritornata a Udine la compagnia filodrammatica della Unione Studentesca Friulana, reduce dalle recite di Trieste e di Capodistria. A Trieste recitò al Teatro La Fenice la Commedia: Addio Giovinezza - e La Tombola. — Tutti gli attori furono applauditi dal numeroso pubblico. — A scena aperta furono applauditi specialmente la sig. Rea nella parte di Dorina, la sig. Dary in quella di Elena è il signor Baldini nella parte brillante di Leone. Nella farsa che fu un successo di ilarità furono tutti apprezzati e specialmente festeggiati la sig. Rea e il sig. Baldini. Prima dello spettacolo il volontario udinese Federico Botti pronunciò una brillante orazione, fu più volte interrotto dagli applausi e alla fine vi fu una selva di battimani.

Due giorni dopo si annunciava uno spettacolo a Capodistria la patria del glorioso Sauro. Si recitò per la prima volta Scampolo e la farsa della Sposa e la Cavalla. — Fu inoltre ballata la Friulana. — Scampolo fu un successo particolare della sig. Rea finissima e veramente artistica interprete. — Tutte le altre parti benissimo. — La farsa fu di una ilarità continua e la Furlana fu dovuta bissare. Federico Botti pronunciò un applauditissimo discorso sulla triade immortale Oberdan - Sauro - Battisti.

Allo spettacolo assisteva la famiglia di Sauro. A richiesta generale la seconda sera fu data Addio Giovinezza, La Tombola, La Furlana, serata patriottica in onore della sig. Rea Paola che si meritò in tutte le parti insistenti applausi. — Tutti furono chiamati più volte alla ribalta. L'orazione di Federico Botti in omaggio alla famiglia Sauro provocò una commovente dimostrazione di affetto alla vedova del grande eroe ed ai suoi bambini che assistevano da un palco allo spettacolo.

Gentilmente concessa la banda del .... Regg. Fanteria allietò gli intermezzi. L'orchestrina per la friulana composta da volonterosi giovani di Capodistria si prestò gentilmente tutte le sere. La compagnia partì la mattina alla volta di Udine ove arrivò ieri l'altro sera.

Ecco il nome dei componenti la compagnia.

Ellini G. B. presidente dell'U.S.F. — Baldini A. Direttore della compagnia — sig. Rea Paola — sig. Dary Emilia — Sig. Semintendi Giannina — sig. Artuso Ines — sig. Maniago Rosalia — sig. Baccanti Carlo — sig. Favero Francesco — sig. Camanzi Sante — sig. Franz Aurelio — sig. Allattere Carlo — sig. Gentilini Sante.

Accompagnavano il signor Federico Botti e la sig. Rea Luigia gentilmente prestatisi.

Siamo contenti di portare ciò a conoscenza della cittadinanza perchè è un certo orgoglio per Udine che i suoi giovani figli sappiano portare anche fuori di Udine la loro opera benefica e riscuotendo applausi e simpatie che si rivolgono a tutto il Friuli.

L'Associazione funzionari personale di concetto delle Ferrovie secondarie e Tramvie.

Ci comunicano:

Si è costituita in Sezione di Cento del personale di concetto iscritto alla Associazione Funzionari e Personale di Concetto Ferrovie Secondarie e Tramvie la quale ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La Sezione di Cento della Associazione Funzionari e Personale di Concetto Ferrovie Secondarie e Tramvie mentre riafferma l'incontestabile diritto della propria categoria di tutelare da sè stessa le proprie particolari rivendicazioni, invia un fraterno saluto alle Sezioni già costituite ed ai colleghi che combattono per la propria emancipazione morale e materiale.

Riafferma la propria fiducia alla Presidenza biasimando l'operato del Sindacato Ferrovieri Secondari che alla leale proposta di un accordo nell'interesse di tutta la classe dei Secondari, risponde con una inqualificabile campagna di denigrazione.

Fa voti affinchè il personale di concetto delle Secondarie, liberatosi dai politicanti di ogni specie che tentano oggi di snaturarne i sentimenti, possa conquistarsi quel benessere morale e materiale di cui ha diritto.

Elegge a Segretario Sezionale il Capo Stazione signor Algeri Adriano al quale dà mandato di intensificare la propaganda in questo senso.

L' Istituto italiano per l'espansione economica italiana in Egitto

L'Istituto Nazionale per l'espansione Commerciale e Coloniale, al fine di praticamente e sollecitazione favorire gli sforzi dei nostri produttori ed esportatori, è tenuto conto che l'Egitto è oggigiorno, uno dei Paesi che più possono giovare all'espansione economica nostra, ha delegato il comm. Marco Samaja quale proprio rappresentante in un importante viaggio commerciale in Egitto, che, anche per incarico della Camera di Commercio di Trieste e di quel Museo Commerciale, il comm. Samaja sta per intraprendere.

I soci dell'Istituto Italiano e le Ditte che desiderino particolari informazioni sui mercati egiziani, potranno rivolgere le loro domande agli uffici di Milano dell'Istituto stesso Piazza del Duomo, 2), il quale provvederà poi a far tenere al suo delegato le varie richieste per le relative risposte.

E' già fin d'ora concordato un corso di conferenze, che il comm. Samaja terrà, al suo ritorno, a Milano, a Trieste, a Venezia, a Genova, a Torino ed a Roma, sotto gli auspici dell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale.

Imposta straordinaria sul vino

Il Sindaco, visto il R. decreto 2 settembre 1919 che istituisce una imposta straordinaria sul vino di lire 12 per ettolitro, avvisa tutti i produttori e negozianti di vino all'ingrosso ed al minuto che nei giorni di lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17 corr. mese, devono denunciare al locale Municipio le quantità di vino di qualsiasi specie esistenti nelle rispettive cantine, nei depositi e nei locali di vendita.

Le denuncie scritte devono presentarsi all'Ufficio daziario comunale, via Bartolini, n. 3.

Si deve tener presente che, per il vino in bottiglie è computata per un litro ogni bottiglia di capacità superiore al mezzo litro e che le bottiglie inferiori al mezzo litro sono computate ogni due per un litro.

Entro cinque giorni dalla presentazione delle denuncie il Municipio provvederà, presso ciascun dichiarante, alla verificazione, in confronto colla denuncia, della quantità effettiva del vino facendone risultare dal processo verbale sottoscritto dal rappresentante del Municipio e dall'interessato.

Le eventuali contestazioni fra agenti saranno decise dal Sindaco, salvo gravame unico all'Intendenza di Finanza.

Sulla base degli accertamenti fatti si procederà alla liquidazione della imposta in ragione di 12 lire per ettolitro, trascurando le quantità inferiori ad un ettolitro ed entro la seconda quindicina di dicembre 1919 verrà compilato il ruolo dei debitori dell'imposta, da approvarsi e rendersi esecutorio dal Prefetto della Provincia.

La tassa sarà pagata in tre rate uguali nei primi dieci giorni dei mesi di febbraio, aprile e giugno 1920. Le quote inferiori a lire 20 devono però essere pagare in un'unica soluzione, alla scadenza del mese di aprile 1920.

Rissa fra ragazzi
Un ferito

Ieri sera verso le 21, in Piazza Mercatonuovo, certo Canezza Arturo di anni 15, nativo di Battaglia (Padova) elettricista, da poco tempo dimorante a Udine in Via Poscolle, venne a parole, per futili motivi, con alcuni suoi coetanei. Uno di questi, certo Aunisio Grigotti di anni 14, abitante in Vicolo Pulesi, offeso, a quanto pare, da alcune frasi del Canezza, estratto un temperino gli diede un colpo al petto; fortunatamente lieve.

Gli altri ragazzi soccorsero subio il ferito e lo trasportarono vicino alla fontana. Passavano in quel mentre un sergente e due soldati del II.o fanteria, i quali vennero avvertiti dai ragazzi che presso la Fontana si trovava un ferito.

I militi si avvicinaron al Canezza e vedendo che sanguinava lo presero sotto il braccio e l'accompagnarono all'ospedale.

Il dottor D'Osualdo lo visitò e gli riscontrò una ferita da punta al torace, guaribile in 12 giorni.

Il ferito, subito dopo medicato uscì dall'Ospedale e si diresse alla propria abitazione, accompagnato da alcuni ragazzi.

Carne per gli ammalati

Per i giorni divieto vendita carne (mercoledì, giovedì e venerdì) della settimana in corso, resterà aperta la macelleria di Rigo Angelo e C. in via del Carbone, a disposizione degli ammalati.

Si ricorda che per l'acquisto occorre regolare certificato medico.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La compagnia operettistica Pericle Palombi ha ieri sera interpretato bene la piacente operetta di Montanari: Il Biricchino di Parigi.

Il pubblico numerosissimo che affollava la sala fu largo di applausi.

Questa sera Il Conte di Lussemburgo.

SPETTACOLO D'OPERA

Col 25 corrente avrà inizio la stagione lirica autunnale al nostro Sociale. Si rappresenteranno le seguenti opere: Tosca — Traviata — Cavalleria Rusticana e Pagliacci.

Teat o Cecchini (Via Cavallotti)

Una eccezionale novità va in scena questa sera in questo simpatico salone sempre frequentatissimo di pubblico distinto.

« Le tre primavere », una concezione passionale divisa in tre epoche. Primavera della vita — Primavera dell'amore — Primavera della morte. Ne sono protagonisti gli impareggiabili artisti dell'arte muta: Lina Millefleur e Alberto Collo.

Rappresentazioni continuate dalle ore 17.30 in poi.

Cinema Varietà Ambrosio (Via Manin, Palazzo d'Oro)

Ieri sera il debutto dei nuovi artisti è stato veramente lusinghiero. — Tanto il Banama quanto il Cerè hanno bissato e sono stati applauditissimi.

L'Olga Serny e la piccola Rita hanno riportato un lieto successo. Tutti gli altri numeri sono stati applauditi.

La «Ferruccio» a Plymouth

PLYMOUTH, 15. — La R. Nave « Ferruccio » giunse con gli Allievi dell'Accademia Navale. — A bordo sa... ottima.

RECENTISSIME

LA GIORNATA DI IERI A FIUME

IL GEN. BADOGLIO A VOLOSCA - UN COLLOQUIO COL DEPUTATO OSSOINACH - I REPARTI AFFLUITI A FIUME - NELL'ISTRIA E IN DALMAZIA REGNA LA CALMA.

ROMA, 16. (ore 0.20) — **Nessun fatto da segnalare per quanto riguarda Fiume.**

In Istria e in Dalmazia finora non si sono verificati disordini.

L'ammiraglio Millo ha telegrafato constatando che non vi è nessun turbamento nell'ordine pubblico.

Il generale Badoglio si è recato questa mattina a Volosca per sorvegliare personalmente la pronta esecuzione degli ordini impartiti e delle energiche misure predisposte per fare fronte alla dolorosa situazione. Ha anche ricevuto il deputato di Fiume Ossoinach invitandolo a rientrare nella città e ad interporre l'opera sua perchè nessun atto ostile sì abbia a deplorare verso gli alleati.

Il generale Badoglio considera la situazione con ogni calma, ma con propositi di fermezza conformi alle istruzioni impartitegli dal governo.

Le prime notizie accennanti all'ingresso in Fiume di interi nostri reparti risultano esagerate.

Da successivi accertamenti appare che il numero dei soldati affluiti in Fiume è di circa 1500. Ad essi si sono uniti i gruppi di marinai sbarcati dalle navi ancorate in porto. (Stef.)

Al Consiglio Supremo

PARIGI, 15. — **Il Consiglio Supremo prese conoscenza delle ultime notizie sugli avvenimenti di Fiume. Si occupò poi della consegna del trattato alla Bulgaria e infine delle questioni d'Oriente, fra altro della Turchia Asiatica e del mandato americano.**

Alla seduta del consiglio Supremo tenuta stamane dagli alleati assisteva anche il barone Matsui, delegato del Giappone e per la Francia, oltre Foch assisteva Tardieu (Stef.)

La Cina vuole avere lo Sciantung prima di firmare

LONDRA, 15. — A proposito della controversia tra il Giappone e la Cina si annuncia che il governo cinese è fermamente deciso di non firmare il trattato di pace finchè non gli sarà restituita dal Giappone la provincia dello Sciantung. Il governo cinese considera la firma del trattato di pace con la Germania un atto che deve seguire quello atteso dal Giappone.

Negoziati inglesi coi Soviet russi
Una smentita della « Reuter »

LONDRA, 15. — Un giornale inglese che si pubblica a Parigi ha riportato un dispaccio da New York che riferisce delle dichiarazioni, fatte dinanzi al comitato per gli affari esteri del Senato americano da Bullit, già perito della delegazione americana alla conferenza per la pace, relativamente a conversazioni che avrebbe avute con Lloyd George circa possibili negoziati con i soviet russi.

Il corrispondente della « Agenzia Reuter » da Parigi è stato autorizzato a dichiarare completamente inesatte le dichiarazioni stesse, quali sono pubblicate da quel giornale.

I bolscevichi hanno preso Tobolks

STOCCOLMA, 13 (ritardato). — Lo «Stockholmbladet Eveningen» riceve da Helsingfors che i bolscevichi si sono impadroniti di Tobolsk e marciano su Omsk.

HELSINGFORS, 15. — Il giornale « Helsingfors Sanomat » annuncia che l'esercito del nord ovest ha ripreso Liebug.

IL RITORNO DEI PRIGIONIERI TEDESCHI

ROUEN, 14. — L'incrociatore danese « Keinbal » è giunto per imbarcare i prigionieri tedeschi dello Schleswig i quali si recheranno a prendere parte al plebiscito stabilito dalla conferenza per la pace.

I PROVVEDIMENTI CONTRO I SINN FEINERS

LONDRA, 14. — La situazione a Fermy è migliorata. Il generale Williams ha pubblicato un nuovo proclama nel quale vengono proibiti soltanto le riunioni pubbliche. Oggi è stata anzi concessa l'autorizzazione a tenere la fiera settimanale.

Per il genetliaco del Principe ereditario

ROMA, 15. — Ricorrendo oggi il genetliaco del principe ereditario gli edifici pubblici e privati sono imbandierati. Le autorità e le associazioni inviarono alla Reggia telegrammi di augurio. Stassera gli edifici pubblici sono illuminati. I concerti suonano nelle piazze.

Il monumento ai 21 fucilati dall'Austria nel 1848

TRENTO, 15. — E' stato ieri solennemente inaugurato a Podergnone, presso il lago di Toblaco, un monumento eretto per iniziativa della prima Armata ai ventuno volontari della colonna Lenghiena, catturati nel 1848 e fucilati nella fossa del Castello di Trento, per ordine del feroce comandante della fortezza Fobel e del maresciallo Wedel il quale aveva disposto che i prigionieri fossero trattati come briganti.

Alla cerimonia hanno preso parte il generale Tagliaferri per il comandi dell'Armata e della zona, il generale Amantea, il segretario comm. Montani in rappresentanza dell'on. Credaro e le delegazioni di tutte le armi, quelle dei comuni e delle associazioni trentine. Hanno parlato il sindaco, il maestro del comune e un legionario trentino, i quali hanno rievocato le croiche gesta ed il martirio dei 21 ed infine il generale Tagliaferri il quale ha fatto la consegna del monumento al Municipio.

LA BANDIERA NAZIONALE DONATA AI MAESTRI DEL TRENTINO

TRENTO, 14. — I maestri convenuti dal Regno hanno consegnato solennemente agli insegnanti tridentini la bandiera nazionale. Erano presenti alla cerimonia il commissario onor. Credaro, l'on. Comandini e le autorità. Hanno parlato Zanfei presidente della Società Magistrale Tridentina, la signorina Aranca della Unione Magistrale Nazionale, l'on. Comandini e il sindaco Zippel. I maestri hanno poi proseguito per un viaggio di istruzione nell'Alto Adige.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17.45.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 19.30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 18.30.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11.20 — 16.15.
Cividale-Caporetto 7.45 — 19.5.
Stazione per la Carnia-Villasantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15.35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 10.2 — 13.42 19.7.
Trieste-Cormons-Udine: 10.60 — 17.30 — 21.50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13.20 — 21.30.
Caporetto-Cividale: 7.25 — 18.40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14.30 — 19.35.
Casarsa-Gemona: 12.35 — 20.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.35 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — ...

... Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano